

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	" 11 —	6 —	2 10
Estero	" 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7, a terreno, nella corte.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

AVVISO

La distribuzione si fa nel nuovo Ufficio del Giornale, Via Carlo Alberto, N. 7, piano terreno, nella corte, ove si ricevono anche le associazioni. --- Lettere, gruppi, vaglia ecc. ecc. dovranno recapitarsi alla DIREZIONE DEL FISCHIETTO e non altrimenti.

LA DIREZIONE.

Mi giunge ora da Ceva il seguente Indirizzo distribuito a quegli Elettori dal Candidato dell'Armonia.

È bene se ne promuova la maggior diffusione possibile.

FRA GALDINO.

Electores Cevenses

Candidatus

THOMA BALLAURIUS

Vulgo sputacuius

Latinistorum Pedemontanorum

Italorumque

Facillime Princeps

Professorum Universitariorum

Certissime maximus,

Eques

Duorum sanctorum

De folia porri.

QUIRITES CEVANI,

Hic et hæc et hoc . . .
(V. TULLIUS ad Atticum).

Jampridie, ceu alia vice, *Electores* quibusdam meam professionem fidei nimia sublimitate explicavi, et *ciflonem* perfecti: nunc demisso aliquantulum stylo, experimentum vobiscum (ut ait Cicero) renovare placet.

Electores Cevenses — *Patroni* mei Dominus Margottus, Biragusque de Vische ad quodcumque pretium volunt me sedere a latere Comitum Ignatii Costæ de Turre et Tabulati de Margarita. — Vos favete (ut ait Tullius) et sedeo.

De negotio sine labe inter parietes Carinianas magnum clamorem menabo; suppressionem

fratrum et monacarum, more Comitum Sclopitii — gallice Pelopitii — stygmatisabo. — Caburium Rataiumque (ut ait Cicero) profligabo — Bonum socium presidem, Cebrarium pipam, Paleocapamque Valdochinum (ut ait Tullius) extrapassabo.

Jam sunt subter torchis quatuor sermones mei de me ad miraculum capitumbuli Sanctitatis Suae Papæ nuper adventi; unde probabo, religionem avorum longe potiore esse aqua vegeto-minerali pro contusionibus in partibus... infidelium.

Latini idiomatis ope, taxas et supratexas abrogare — Critogamam dissipare — Belancium reformare — Symulacrum meæ Domine Consolate (ut ait Tullius) in armadium revocare — Ignorantellorum ferulas aurículasque gratate — Canes museruola et funicula adposita, ad commoditatem Domini Ferrandi, liberare — *Fisceleti* et *Gacete* Populi officinas (ut ait Cicero) bombardare — *Campanonem* (cuius collaborationem dominicalem supplementariam profiteor) Diarium Officiale proclamare — Manubrium peregrinantis Fransonis restaurare — Fratrem Galdinum ad maiorem Dei gloriam (ut ait Tullius) exquartare — hæc sunt in votis.

De Crimea et obsessione Sebastopolitana nihil agit Cicero, ne ego quidem agam. Plaudunt libertini, ego alte ploro, deploro: heu! totum vadit (ut ait Cicero) ad magnam meretricem! — Pascha non fit . . . sed fit colligatio cum Turchis et Barbets! Bheu! quomodo ploro!! iterumque deploro!!

Interea vobis, Quirites de Ceva praestantissimi, reliquam sancti Botontis transmitto a Vicario nostro Generali, Domino Rapuncula, familiari meo, benedictam. Eam unum paululum pro uno pendente et collo geratis, ne intretis (ut ait Tullius) in tentationem, si forte ad vos perveniant impiae scripturae heretici illius Aurelii Alborum-Iuvenum ceu Bianchi-Iuvenis, *Unionis* seu *Copulae* Directoris. —

Plaudant animi manusque *Electorum* altitudini piorum sentimentorum meorum et faciant chorum.

Et vivat nos! *Electores* Cevani, et unoquoque vespere (ut ait Cicero) intrando in cubile usque ad diem electionis, nomen quod desuper recitate, quaeso, instar iaculatoriae.

Recordemini bene.

LA IX CONFERENZA

Aveva pur ragione Pilato quando nel pretorio, lavandosi le mani, si rivolse all'invalido che gli teneva il bacino e disse: *piccole cause, grandi effetti!*

Io fui per lunghissimi anni dubbioso sul motivo che potesse aver indotto Sua Eccellenza a lavarsi le mani. E quasi finiva per indurmi a credere che tutta la gran ragione consistesse nell'averle avute sporche (Pilato non era frate!) — quando mi fu dato di leggere in un romanzo di Dumas che il pretore romano aveva profferito quella grande massima.

La chiave dell'enigma era trovata.

— E che c'entra Pilato nella nona conferenza? — mi chiederete voi.

— Non c'entra per nulla, è vero; ma c'entra la sua massima.

Piccole cause, grandi effetti! — Lasciate che la ripeta anch'io insieme a Pilato.

Che cos'è mai il N. 43? È un numero come gli altri. Eppure poco mancò che il N. 43 mandasse al diavolo le conferenze di Vienna e per necessaria conseguenza appiccasse il fuoco a tutta la vecchia Europa.

I diplomatici di Vienna si raccolgono per la conferenza; il terzo punto è posto sul tappeto; il presidente Conte Buol dichiara aperta la seduta e quindi i plenipotenziari si abbandonano alle loro gravi occupazioni, chi s'addormenta, cioè, chi legge i giornali e chi si fa recare la collezione à la *fourchette* dall'I. R. ristoratore delle conferenze, e chi finalmente accende la pipa.

Il terzo punto non offriva dunque nulla di pericoloso. Ma ad un tratto Drouin de Lhuis, il quale stava suonando il cembalo colle dita sulla tavola, si dà a gridare come un'oca.

— Che c'è? Che c'è — gridano gli altri esterrefatti.

— Siamo in tredici.

— Ebbene? Che vuol dir ciò?

— Vuol dire che la conferenza non può tirare innanzi — Il numero è infausto; e le istruzioni del mio governo sono precise.

— Anche quelle del mio governo — soggiunse John Russel.

Il conte Buol intanto ha contato i presenti e dice anch'egli con accento angoscioso:

— Siamo proprio in tredici!
— È indispensabile che uno di noi si ritiri
— riprende Drouin de Lhuys — od io chieggo i miei passaporti.

— Ed io chieggo i miei — sclama Russel facendo eco al collega — e quando noi ce ne andassimo si scriverebbe immediatamente a Canrobert ed a Lord Raglan di prendere Sebastopoli senza dilazione.

La minaccia fa il suo effetto, ma chi dei 13 dovrà ritirarsi?

— Tiriamo le paglie — risponde uno.

— Giochiamo a pari e caffè — dice un altro.

— No, no! giochiamo alla *morra*, soggiunge un terzo.

E qui succede un ca' del diavolo per sapere a qual giuoco si giuocherà; e la discussione arriva ad un tal punto di calore da lasciar temere che abbiano a correre i pugni.

Forse i pugni erano il miglior giuoco; terminato il quale era presumibile che i plenipotenziari non sarebbero più stati in numero di tredici.

Ma calmati alquanto gli spiriti ed abbandonato lo spediante della sorte, si pensò a chi si dovesse metter fuori.

Lettori, ve lo darei ad indovinare alle mille, se non avessi io stesso il prurito di dirvelo senza lasciarvi pensare.

La scelta cadde sul Turco; Riza-Bey fu spedito a fumare la sua pipa in anticamera, e gli altri ripresero le interrotte loro operazioni.

Lettori miei, non perdetevi di vista il duplice scopo delle conferenze di Vienna, che è: la causa della Turchia e quella della Civiltà.

Riza-Bey potrebbe forse dubitare della verità della prima parte; ma quanto alla seconda, chi può nutrir dubbio?

I diplomatici i quali hanno paura del N. 13 sono degni d'essere i campioni della Civiltà.

Siamo nel 1855.

BRRRR !

Siamo invitati a pubblicare la seguente

DICHIARAZIONE

Giunsero alle corna di questo Municipio vive lagnanze per la polvere straordinaria (*sic*) che nella scorsa domenica accecava i passeggianti sul viale dei platani.

Il Municipio potrebbe trovare queste lagnanze semplicemente ridicole, ma è costretto per amor d'attezza a dirle anche ingiuste.

In primo luogo è ingiusto il chiamare straordinaria quella polvere, mentre la quotidiana esperienza prova che non era né più né meno di quella che d'ordinario, per le solerti cure del Municipio, si sparge in tutti i luoghi pubblici.

In secondo luogo non si deve dar colpa al Municipio di un fallo esclusivamente proprio del corrente mese d'aprile o del calendario.

I signori reclamanti non dovrebbero ignorare che il mese d'aprile, come lo dice una massima consacrata dalla sapienza degli avi, è il mese della pioggia, e nel suo stato normale debb' essere da capo a fondo piovoso.

Gli stessi rivoluzionarii francesi rispettarono, anzi confermarono questo carattere eminentemente piovoso del prefato mese, ribattezzandolo col nome di *pluviose*.

Ora se anche il mese d'aprile — per la malvagità dei tempi — cambia il proprio carattere e mancando alle tradizioni degli avi usurpa le funzioni del mese di giugno o luglio, se ne potrà accagionare il Municipio già tanto occupato dalle gravi cure della linea daziaria?

Dovrà il Municipio seguire i capricci e le apostasie dei mesi? la sarebbe bella.

In fin dei conti non si tratta che di un po' di polvere che, quanto agli abiti, si toglie con una buona spazzola.

Quanto agli occhi, ancorchè ne avesse a soffrire la vista (si vede anche di troppo oggidì) c'è l'ospedale oftalmico in Borgo San Donato.

E il Municipio è lieto di poter almeno indirettamente concorrere alla prosperità di questo ottimo stabilimento, che dopo il Conte Verde di piazza delle erbe, e l'Architettura Promis, è il più bel lustro della Capitale.

Ognun vede adunque quanto siano ingiuste ed irreverenti quelle lagnanze, delle quali il Municipio non terrebbe conto, se non fosse per protestare contro il mal vezzo delle critiche che, se non vi si pone argine, guasterà a poco a poco quella bella rassegnazione che formò sempre uno dei pregi del colto pubblico Torinese.

Il Segretario DELLA VIGNA municipale.

Per la firma Brz

Riportiamo dalla *Voce della Libertà* il seguente frammento, il quale spande molta luce sulla situazione.

A facilitarne l'intelligenza, v'aggiungiamo la spiegazione delle lettere soppresse dalla *Voce* per le sue buone ragioni.

Si tratta di una lettera di Victor Ugo a Napoleone III. Ecco la traduzione della *Voce* senza i puntini.

« L'S ha nella sua tasca l'O e si ride del P.... (pi) come se l'S fosse l'N.... (l'enne) della colonna e non l'N.... (l'enne) del....? (del punto d'interrogazione).

Si, Sire: oggi in F.... (effe) non n'è più che l'S. Ma forse non è lungi il dì in cui il P.... (pi) della F.... (effe) sorgerà a vendicare il T.... del due D.... D.... (due di)! il giorno in la F.... (effe) trascinerà sulla G.... (gi) il gran C.... (ci) del P.... (pi) di P.... (pi)!

Voi, o S.... (esse) avete per voi gl'inchini di B.... (bi); il panegirico di T.... (ti) e potete far pompa a L.... (elle) degli allori conquistati in D.... (di). La vecchia I, questo popolo di M. (emme) fingerà dimenticare che voi siete il C.... (ci) dell'abele di F.... (effe) ecc. ecc.

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

I signori Bazzarini e Savallo Libraj, via Bogino, n. 8. mi inviano 28 fascicoli del *Gran Dizionario italiano-francese e francese-italiano* compilato sulle tracce di quelli dell'Alberti, dell'*Académie* e della Crusca da A. Strambio, e A. Sergeant, e che si pubblica in Milano da Francesco Pagnoni. —

I signori Bazzarini e Savallo accompagnano i 28 fascicoli (chè tanti ne sono usciti in luce fin qui) con una lettera, per la quale mi av-

vertono che essi sono gl'incaricati per ricevere le associazioni in Torino e nelle province.

Se i signori Bazzarini e Savallo mi inviano un tale avviso, ciò sarà, senza dubbio, affinché io lo comunichi a voi, o lettori. —

Dunque io ve lo comunico. — Ma non basta! Vi dirò ancora ch'io ho esaminati que' fascicoli con attenzione e posso assicurarvi che il nuovo Dizionario ha molti pregi per ricchezza di vocaboli — in confronto di quello dell'Alberti — e per chiarezza di definizioni. — L'opera, a quanto pare, riuscirà assai voluminosa, il che vale quanto dire che sarà possibilmente completa; il formato è il meglio adatto a questo genere di libri; i caratteri sono nuovi e nitidissimi... Oh insomma! Se i signori Bazzarini e Savallo non m'avessero mandato in dono i 28 fascicoli colla promessa di mandarmi anche i seguenti, io sarei corso ad associarmi.

Chi di voi non li ebbe in dono ed ama di possedere un buon dizionario delle due lingue, ascolti un mio consiglio: corra in via Bogino, n. 8, a far ciò che avrei fatto io se i signori Bazzarini e Savallo non m'avessero gentilmente prevenuto.

Effemeridi

22 APRILE

1848 av. l'E. V. — Il Governo provvisorio di Milano decide di mettersi in *infusione*.

23 DETTO

2401 av. l'E. V. — Giuseppe Ebreo dimentica il *paletot* nella camera di madama Putifarre. E monsù Putifarre che se ne accorge lo denuncia al fisco.

24 DETTO

1427 av. l'E. V. — Giosuè ferma il sole che da quel dì non si è più mosso.

1852 av. l'E. V. — Un congresso di preti e di codini si raccoglie per studiare i modi di impedire la luminaria per la festa dello Statuto

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il *Journal pour rire* dice che la Francia si cavallizza (*se chevalise*) sempre più — Il *Fischietto* trova un tal progresso alquanto pericoloso; quando la Francia avesse finito di *cavallizzarsi* potrebbe incominciare ad *inasinarsi* — *Est modus in rebus!*

*. Un ufficiale superiore turco si è fatto testè cattolico in Roma. — Dicesi che a ciò lo spingesse l'aver veduto che essendo cattolico si può capitombolare dal primo piano al terreno senza rompersi l'osso del collo. Per un soldato la prerogativa è abbastanza attraente!

*. Leggo nella quarta pagina dei giornali che la *Ragione* di Ausonio Franchi è ancora viva. — La novella mi riuscì veramente di grande sorpresa; io credeva, da un pezzo, il contrario.

*. L'*Unione* assicura che il Piemonte è fra



Antonio Cornassone celebre cappellajo,



fortunato padre di famiglia



sarebbe stato il caporale più felice,



se il capitano calzolajo nel far la pattuglia non cercasse le vie mal selciate,



che lo riducono in condizioni



da far meditare



nuovi esercizi

più vantaggiosi al suo interesse,



Nei momenti felici fra la galanteria partecipa alla moglie



l'ideale del suo concetto;



Chiaro al solito arriva l'invito per le nomine da farsi.



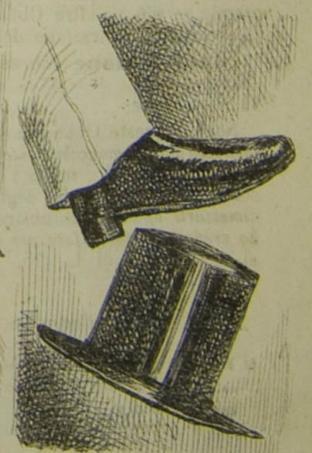
Orazione sulla fratellanza ed eguaglianza degli operaj che hanno un padrone futuro capitano.



Oh disinganno! non solo svanisce il grado da capitano,



ma per fino i galloni da caporale passano alle mani del suo ciabattino;



Allora il nostro eroe si convince che questo è un secolo di cuojo, in cui le gambe hanno il predomi-

gli Stati d'Italia quel che è rimasto più indietro nella scienza della politica amministrazione. — La sentenza ci sembra un po'ardita; a meno che l'Unione non ponga alla testa degli Stati più avanzati quello di Nardoni.

Il Papa ha dimesso l'architetto palatino perchè non aveva saputo prevedere il famoso capitolino. — Mi pare che S. S. avrebbe anzi dovuto canonizzarlo vivo, come quegli che aveva contribuito all'operazione di un miracolo!

A proposito di quest'affare un tale leggendo che nella caduta il Papa aveva perduto lo zucchetto, sciamò: che cosa farà ora il Santo Padre senza testa?

Un Monsù Lebut in una sua statistica dice che in Francia v'hanno 3 milioni di cani i quali mangiano in un anno pel valore di 80 milioni di lire — Questa somma, a mio avviso, debb'essere ripartita con grande ineguaglianza, perocchè si sa che tre o quattro cani se ne mangiano di per se soli la metà.

Tra i rimedj posti in questione contro la crittogama è degno d'attenzione il seguente: Bisogna, dice l'autore, trasportare la vite in un terreno ove la crittogama non alligna! — Quando penso che da tre anni non si beve vino mentre era si facile il procurarselo, perderei la testa!

Il conte Camillo e sua moglie madama Batazzi sono partiti per Genova onde assistere

all'imbarco. — La Nazione intanto vive in gravissime angustie pel timore che gli augusti coniugi vogliano imbarcarsi anch'essi per la Crimea.

Dispaccio telegrafico.

LONDRA 22 aprile 1855, ore 7 ant. — L'entusiasmo postumo fa strage in tutti i quartieri e in tutte le classi della città. Si calcolano già a 3720 i morti per entusiasmo; la cifra dei pazzi s'accosta al mezzo milione.

ROMA 22 idem, ore 10 pom. — Sua Santità può ora sedersi senz'altro incomodo, tranne qualche smorfia (*grimace*).

VIENNA 23 idem, ore 5 pom., min. 45 — Ieri si tenne conferenza e si discusse punto per punto la nuova proposta russa che probabilmente arriverà domani da Londra.

(Nota della Redazione — Questo dispaccio è dell' Agenzia Stefani-Havas).

Corrispondenza

Sig. V. C., Torino. — L'articolo intitolato *Protesta* inserito nel N.º 47 è di Btz. — Siete soddisfatto?

Sig. S. P. Moncalieri — La rivista dell'Esposizione delle Belle Arti la incominceremo giovedì. — Quando, poi, aveste a farci altre interrogazioni di simile natura, ayez la bonté d'affranchar!

LOGOGRIFO

Maledetto sia in eterno
Il totale nell'averno!
Fra le tenebre, gli orrori,
Fra i demoni confinato,
Là si pasce dei dolori
Di ogni misero dannato.
— Forse conoscere
Talun vorria
Per qual motivo
Costretto sia
Ognora a vivere
L'orribil tutto
In mezzo ai spasmis,
Al pianto, al lutto?
Lettor carissimo,
Che dir poss'io
Per appagare
Cotal desio?
Solo rispondere
M'è dato invero:
Disgiungi l'ultimo
Dal mio primiero,
Leggi ed interpreta
Tutto il mistero.

LUIGIA

Logogrifo antecedente:

FANTI, FATA, SI, ANSIA — FANTASIA

CARLO VOGHERA Gerente.

IMPRESA NAZIONALE TASSO E ROSTAN

in Torino, Via della Provvidenza, N. 9-11.

R. Decreto 28 dicembre 1844

Articolo 3 della Legge 10 febbraio 1855.

IL 1º MAGGIO 1855
DECISIVA GRANDE ESTRAZIONE
delle **VINCITE** in contanti



200,000 LIRE circa in PREMI
DA
L. 30000-4000-2000-500 ecc.
IMPRESITTO PRIVATO
DI S. M. IL RE DI SARDEGNA

PREZZO delle Obbligazioni per l'ESTRAZIONE del 1 maggio 1855

1 Obbligazione costa L. **6**
3 dette costano » **15**
11 dette » » **50**

NOTA. Ogni Numero estratto guadagna forzatamente da L. 30,000 - 4,000 - 2,000 - 500 - 100 - 75 fino a L. 40. I Numeri non stati estratti si rinnovano nel successivo sorteggio.

1 Obbligazione per 2 estrazioni L. **10**
3 dette » » » **25**
11 dette » » » **80**

NOTA. Queste Obbligazioni, il cui Numero venisse estratto il primo maggio, riceveranno il premio, e più un'altra Obbligazione gratis per la successiva estrazione del primo dicembre.

1 Obbligazione con esito certo L. **25**
3 dette » » » **65**
11 dette » » » **220**

NOTA. Queste Obbligazioni, il cui numero sarà estratto inamovibilmente il primo maggio, e i premi delle quali, meno i minimi di L. 40, sono tutti a vantaggio degli acquirenti, senza dimezzarli affatto colla nostra CASA, come altri ha creduto di dover fare per la sua, concorrono ai molti premi di L. 75, 100, 500, 2,000, 4,000 e 30,000.

Per l'acquisto, schiarimenti e prospetti rivolgersi esclusivamente alla

Il Registro ed i Bollettini ufficiali di tutti i numeri estratti negli antecedenti sorteggi, sono visibili nel nostro Ufficio.

1 Obbligazione con premio certo L. **53**
3 dette ognuna » » **150**
11 dette » » » **525**

NOTA. Questi titoli, validi pel 1º maggio e le successive estrazioni, otterranno forzatamente uno dei seguenti premi:

1 premio di L. 50,000 | 15 premi di L. 4,000
7 id. » 40,000 | 15 id. » 2,000
7 id. » 30,000 | 45 id. » 500

I minori premi sono da L. 100, 75, 48, 40, 44 a 40.

Osservazioni

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito Privato è garantito mediante ipoteca sui beni del Patrimonio Reale. — L'esito del sorteggio sarà pubblicato, ed il Listino dei Numeri sortiti spedito ad ogni interessato. — I premi si pagano in contanti e senza deduzione.

Ogni richiesta d'Obbligazione dev'essere accompagnata dal relativo importo con vaglia postale od altrimenti.

IMPRESA NAZIONALE
TASSO E ROSTAN
Direttori Generali.

Negoziò d'ABITI

di Giuseppe Roletto

In questo Negoziò trovasi un bell'Assortimento d'ABITI FATTI, a modico prezzo. S'incarica di fare qualunque lavoro in breve termine ed alla moda del giorno.

Via degli Argentieri,
angolo della via del Monte di Pietà
(15)

L'ECO DEL CANNONE

Bollettino Illustrato della Guerra

si pubblica il Mercoledì, Venerdì e Domenica

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia
Un mese	L. 1 30	L. 1 80
Tre mesi	» 3 50	» 5 »

Si pubblicheranno supplementi che saranno dati gratis agli Abbuonati.

Le Lettere non affrancate saranno respinte. Le associazioni si ricevono all'Ufficio dell'Eco DEL CANNONE, via Stampatori, N.º 24, Torino.

AVVISO

ai Signori Associati

ALLA STORIA DEI MISTERI DEL POPOLO

di Eugenio Sue

PRIMA VERSIONE ITALIANA

Il nuovo editore dell'opera suddetta ha l'onore di notificare ai signori Associati ad essa che d'ora in poi se ne riprenderà severamente la distribuzione. Il ritardo che ha avuto luogo finora è stato cagionato per fatti estranei alla Direzione, pochè fino a questo momento mancava l'Originale francese. La distribuzione del fascicolo XXXVII sarà fatta ai signori Associati nella prima quindicina del prossimo maggio.

Le associazioni si ricevono a Torino nell'ufficio dell'editore, via d'Italia, num. 9 bis, piano primo, scala a sinistra, e per le provincie presso i principali librai competentemente autorizzati.
L'Editore GIUSEPPE PACE & C.

Ricerca di un **Apprendizzo Compositore** il quale abbia già circa un anno di tirocinio. Dirigersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via S. Teresa, N.º 17.